



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 59

Marzo 2017

Carissimi Adoratori,

1- Con il mese di marzo comincia anche la Quaresima che è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E come sempre il Papa ci lascia uno stupendo messaggio che con voi voglio leggere.

Il Papa nel suo messaggio per la Quaresima 2017 commenta la parabola dell'uomo ricco e "mangione" e del povero Lazzaro. Vi invito ad andare a leggerla in Lc 16, 19-31.

Nella parabola si parla del ricco che ogni giorno banchetta, facendo del proprio ventre il suo Dio. Alla sua porta c'è un povero, Lazzaro, che nell'indifferenza del ricco, si accontenta delle briciole che cadono dalla mensa. Per fortuna ci sono i cani che, almeno loro, sembrano accorgersi del povero.

Alla fine tutti due partono da questo mondo: il povero è accolto nella Vita, mentre il ricco precipita all'inferno. E servono poco le grida di quest'ultimo che chiede che i suoi fratelli siano ammoniti da Lazzaro. Ma non serve che un morto ritorni a parlare; chi vuole, ha già la Parola di Dio per comprendere come si deve vivere.

Fin qui la parabola. Vogliamo ora accogliere alcuni pensieri che il Papa ci suggerisce.

2- Lasciamoci ispirare da questa pagina così significativa, che ci offre la chiave per comprendere come agire per raggiungere la vera felicità e la vita eterna, esortandoci ad una sincera conversione. Così ci suggerisce subito Papa Francesco.

Poi il Papa fa notare che del ricco non si dice nemmeno il nome. Del povero invece si dice il nome, anzi è addirittura un nome bellissimo, Lazzaro, che significa *Dio aiuta*. Quel nome è già un atto di fede.

Quel povero Lazzaro è importante agli occhi di Dio; non può quindi essere considerato un fastidioso ingombro. E' addirittura *un dono*, ricorda il Papa.

Così dobbiamo imparare a vedere ogni persona che incontriamo, anche la più umile: un dono.

Certo, questo richiede un cambio di mentalità e una autentica conversione. E solo la Parola di Dio ci permette di renderci conto della strada che dobbiamo fare.

In contrapposizione a Lazzaro c'è la figura del ricco mangione. Di lui non si dice il nome. Si dice solo la caratteristica che, per la chiusura del cuore, lo porterà alla perdizione: è ricco e mangione.

E' un uomo ormai schiavo del peccato: la sua insensibilità e indifferenza lo dimostra. Ovviamente non è nella gioia. E camuffa il suo bisogno di gioia con la ricerca del piacere, vivendo una vita mondana. La sua personalità, dice il Papa, si realizza nelle apparenze, nel far vedere agli altri ciò che lui può permettersi. Ma l'apparenza maschera il vuoto interiore. La sua vita è prigioniera dell'esteriorità, della dimensione più superficiale ed effimera dell'esistenza.

3- Per Lazzaro e per il ricco, e per tutti noi, qualsiasi sia la nostra situazione, una risposta può venire dalla Parola di Dio: parola di speranza e di incoraggiamento per Lazzaro; parola di richiamo e di invito al cambiamento per il ricco. Infatti non possiamo mai dimenticare il nostro destino eterno, di salvezza o di perdizione. Ci fa bene pertanto, risentire quelle parole che risuonano il mercoledì delle Ceneri: «*Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai*».

Il ricco e il povero, infatti, muoiono entrambi, ricorda il Papa, e la parte principale della parabola si svolge nell'aldilà. I due personaggi scoprono improvvisamente che «non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via» (1 Tm 6,7).

Sono drammatiche le parole del ricco, il quale, ormai nell'inferno, chiede un sollievo. Vista l'impossibilità di avere anche una sola goccia d'acqua, il ricco chiede che qualcuno vada ad ammonire i propri fratelli perché non si perdano anche loro.

4- E a questo punto il discorso è proprio per noi. Siamo noi quei fratelli da ammonire affinché non abbiamo a perderci. E, stando al racconto della parabola, continua il Papa, al ricco, ma soprattutto a noi arriva la Parola di Abramo: «*Hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro*» (Lc, 16, 29).

Sì, questo invito è per noi. E' l'invito a lasciarci guidare dalla Parola di Dio.

La radice di tutti i mali, aggiunge il Papa, è il *non prestare ascolto alla Parola di Dio*; questo ha portato il ricco della parabola (*ma la cosa vale per tutti noi*) a non amare più Dio e quindi a disprezzare il prossimo. La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio. Chiudere il cuore al dono di Dio che parla ha come conseguenza il chiudere il cuore al dono del fratello.

Ed ecco allora la conclusione del Papa: la Quaresima è il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo.

Il Signore ci indica il cammino da seguire. Lo Spirito Santo ci guidi a compiere un vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi

5- **Venerdì 17 marzo** faremo la cosiddetta *Peregrinatio Crucis*: un percorso di meditazione e di preghiera che partirà dalla nuova sede della Caritas in via Giovanni

XXIII per arrivare in Cattedrale, dove alla fine ci sarà la possibilità di ricevere il Sacramento della riconciliazione.

Alle **ore 20.30** ci si potrà trovare al luogo di partenza, con la possibilità di visitare la nuova sede della Caritas e **alle ore 21** inizierà la “*Peregrinatio Crucis*”. Vi invito ad esserci.

6- Vi affido **due intenzioni di preghiera**.

A- Continua nelle famiglie la *Peregrinatio Mariae*. Tre immagini della Madonna di Fatima, su tre percorsi distinti, vengono accolte in tante famiglie che intendono consacrarsi a Maria Santissima e affidare a lei la bellezza della loro Consacrazione Battesimale. Preghiamo perché questa iniziativa sia di esortazione alla preghiera e all’ascolto della Parola di Dio e così porti frutto abbondante e rinnovamento nelle famiglie.

Ci desidera ricevere in casa l’immagine di Maria e consacrare la famiglia a Lei, si rivolga nella propria parrocchia o nella parrocchia vicina.

B- Il mese di aprile vedrà due grandi eventi, anzi due grandi grazie che arriveranno alla nostra Chiesa: *l’ordinazione sacerdotale del diacono Gerardo Diglio (8 aprile) e la consacrazione nell’Ordo Virginum di Marta Bartolucci (29 aprile)*.

Sosteniamo fin d’ora con a nostra preghiera questi due nostri amici. Sentano lo sguardo di predilezione che il Signore ha posato su di loro e sappiano rispondere con piena fedeltà.

Su tutti invoco ogni benedizione; tutti affido a Maria SS.

+ *Gerardo Rocconi, Vescovo*

* * *

Santuario

MADONNA delle GRAZIE

PREDICAZIONE QUARESIMALE

Tutti i **MERCOLEDÌ** di Quaresima alle ore **18.30**
presso il Santuario delle Grazie avrà luogo

- **Celebrazione del Vespro**
- **Predicazione del Vescovo**

Il tema di quest’anno

CONOSCERE MARIA SS.
nel Centenario delle Apparizioni di Fatima

RIFLESSIONE VOCAZIONALE a cura di don Marco Micucci

Il mese di marzo inizia quest'anno con il mercoledì delle Ceneri che apre al tempo forte della Quaresima, tempo propizio e di preghiera per ritornare al Signore con tutto il cuore e convertirci dalla nostra alla Sua volontà. Il Papa nel messaggio per la 54^a giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, conferma la vostra preziosa opera di adoratori quando dice: «Non potrà mai esserci né pastorale vocazionale, né missione cristiana senza la preghiera assidua e contemplativa. In tal caso occorre alimentare la vita cristiana con l'ascolto della Parola di Dio e, soprattutto, curare la relazione personale con il Signore nell'adorazione eucaristica, "luogo" privilegiato dell'incontro con Dio. E' questa intima amicizia con il Signore che desidero vivamente incoraggiare, soprattutto per implorare dall'alto nuove vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Il Popolo di Dio ha bisogno di essere guidato da pastori che spendono la loro vita al servizio del Vangelo. Perciò chiedo alle comunità parrocchiali, alle associazioni e ai numerosi gruppi di preghiera presenti nella Chiesa: contro la tentazione dello scoraggiamento, continuate a pregare il Signore perché mandi operai nella sua messe e ci dia sacerdoti innamorati del Vangelo, capaci di farsi prossimi con i fratelli ed essere, così, segno vivo dell'Amore misericordioso di Dio. I nostri giovani hanno il desiderio di scoprire il fascino sempre attuale della figura di Gesù, di lasciarsi interrogare e provocare dalle sue parole e dai suoi gesti e, infine, di sognare, grazie a Lui, una vita pienamente umana, lieta di spendersi nell'amore.» Il nostro gruppo diocesano di pastorale vocazionale, che da gennaio scorso si incontra ogni 15 giorni di venerdì per favorire i giovani universitari, risulta composto da circa 10 giovani con prevalenza ragazze, ed è impegnato in questo mese a tre importanti appuntamenti che sottopongo alle vostre intenzioni di preghiera: venerdì 3 marzo – incontro di tutti i giovani delle marche nel seminario regionale di Ancona per una lectio divina insieme ad un momento di convivialità; 17-18-19 marzo - esercizi spirituali di Quaresima aperti a tutti i giovani nel Centro Giovanni Paolo II di Montorso; venerdì 24 marzo – Veglia Regionale dell'Annunciazione nella Basilica di Loreto.

Ecco un'altra Quaresima, Signore, puntuale ogni anno come la primavera. La Chiesa ci invita ad intraprendere un cammino di conversione per celebrare in verità la tua Pasqua di morte e risurrezione e rinascere a vita nuova. Sono le tue parole a guidarci per questo percorso austero in cui ognuno è chiamato a fare i conti con se stesso, ma anche a scoprire la smisurata grandezza del tuo amore per noi. Tu ci chiedi di vegliare sul nostro cuore perché è da lì che nasce il male ed il bene, l'egoismo e la generosità, la gelosia e lo spirito fraterno. Tu ci chiedi di aprire il nostro cuore al tuo sguardo di misericordia, alla luce che viene da te, per lasciarci trasformare e guarire dal tuo Spirito. Ti ci chiedi di dilatare e ringiovanire il nostro cuore: di lasciare alle spalle le antiche grettezze ed ottusità per farlo pulsare al ritmo del tuo. Allora saremo disposti a praticare una nuova solidarietà, capace di cambiare questa terra in una casa di fratelli e rispondere alla tua chiamata a dare la vita per il Vangelo, ciascuno secondo la sua vocazione. Noi ti ringraziamo e ti lodiamo Signore per questo rinnovato tempo di grazia!